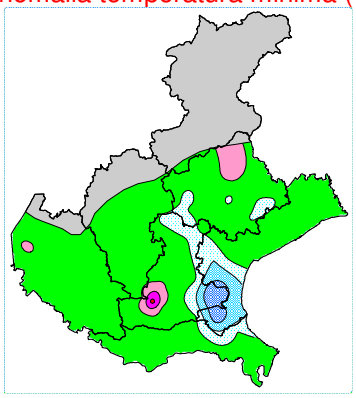
CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45
E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm
Redazione *:* F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; ***Responsabile dell'U.O.****:* G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura**.** ***In collaborazione*** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

SETTEMBRE 2004

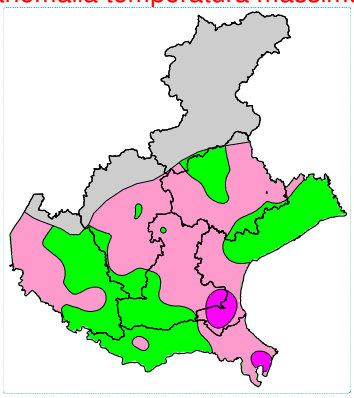
La situazione meteorologica del mese di settembre è stata prevalentemente stabile. Dalla metà del mese si sono verificati passaggi anche importanti di perturbazioni atlantiche.

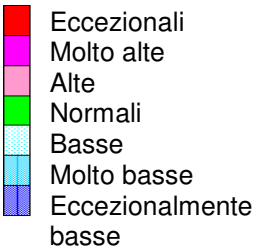
TEMPERATURE: la media delle minime è stata nella norma ad eccezione della fascia litorale centro-meridionale dove i valori minimi sono risultati mediamente inferiori ai valori normali. La media delle temperature massime è risultata generalmente superiore alla norma.

anomalia temperatura minima (*)



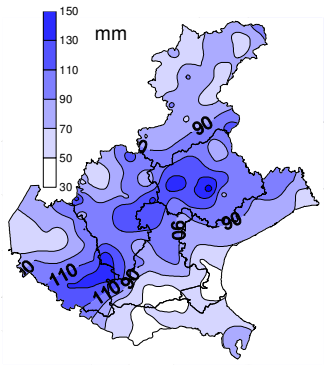
anomalia temperatura massima



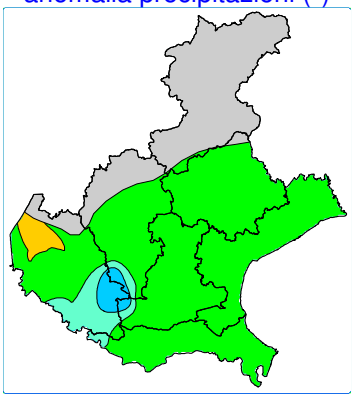


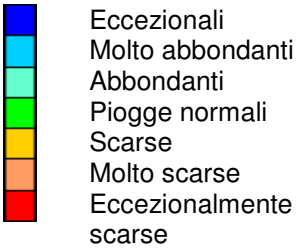
PRECIPITAZIONI: la cumulata totale delle piogge è arrivata fino a 150 millimetri, che si sono registrati nella pianura centrale. Quantitativi compresi tra 90 e 150 mm sono stati registrati nella zona centrale e sud-occidentale della pianura veneta e nella fascia pedemontana, altrove i quantitativi di pioggia sono risultati inferiori e compresi tra 30 e 90 mm. I quantitativi di piogga mensili rientrano generalmente nella norma.

precipitazioni totali



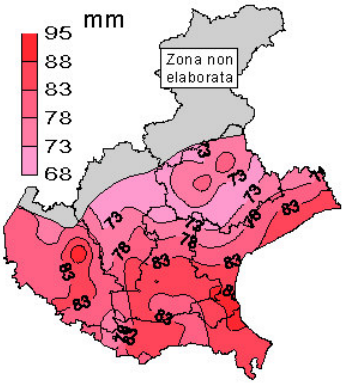
anomalia precipitazioni (*)



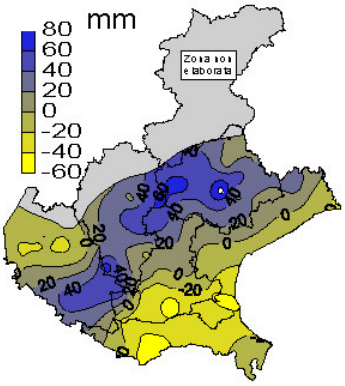


BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale d'acqua evapotraspirata nel mese di agosto oscilla tra 68 e 95 mm. Il bilancio idroclimatico risulta positivo nella pianura centro-settentrionale, mentre è negativo sulla costa, nel rodigino e nel veronese dove si registrano valori compresi generalmente tra 0 e –40 mm.

evapotraspirazione potenziale



bilancio idroclimatico (**):
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



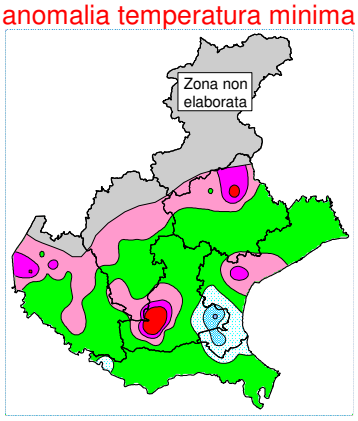
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADALE

1° DECADE

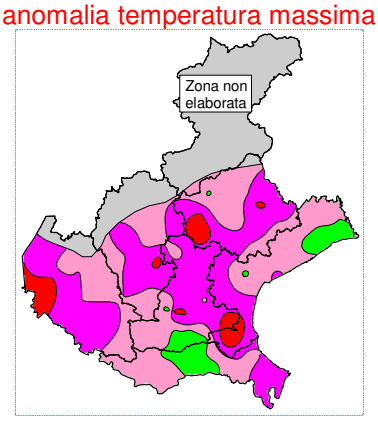
La presenza di un campo di alta pressione ha garantito, per quasi tutta la decade, tempo stabile e soleggiato sia in pianura che in montagna.

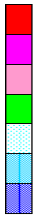
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime è stata sopra la norma nella fascia pedemontana e nella zona dei Colli Euganei, risultando prossima ai valori normali nelle rimanenti aree della regione. La media decadale delle temperature massime è risultata di 2-5°C superiore alla norma.

anomalia temperatura minima



anomalia temperatura massima

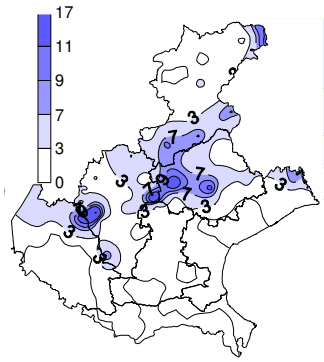




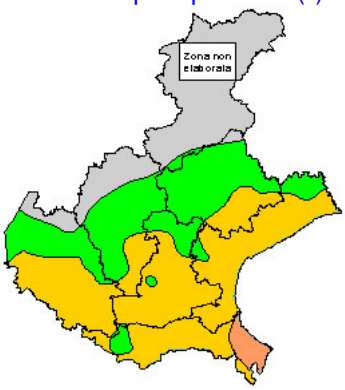
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

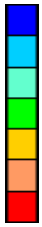
PRECIPITAZIONI: le piogge relative alla prima decade di settembre sono state scarse a carattere locale, interessando limitatamente la pianura settentrionale e la fascia prealpina.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





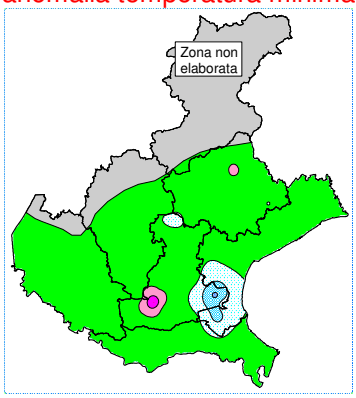
Eccezionali
Molto abbondanti
Abbondanti
Piogge normali
Scarse
Molto scarse
Eccezionalmente scarse

2° DECADE

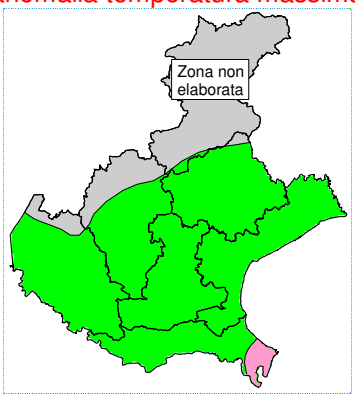
Il cedimento dell'alta pressione ha consentito il transito delle perturbazioni atlantiche, che hanno determinato condizioni di maltempo più spiccato in pianura dove si sono verificati localmente nubifragi.

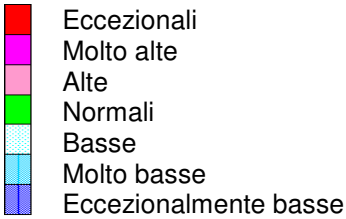
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature è stata generalmente nella norma.

anomalia temperatura minima



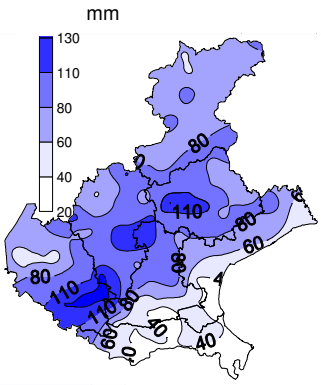
anomalia temperatura massima



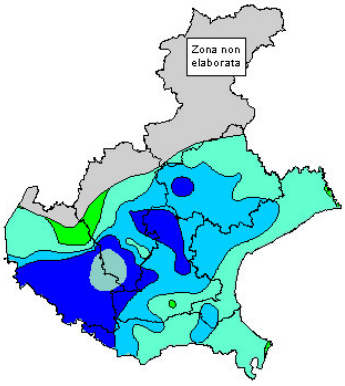


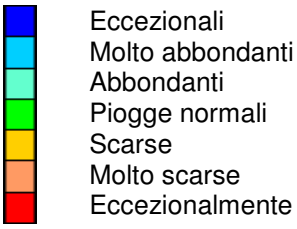
PRECIPITAZIONI: le piogge sono state abbondanti specialmente nella pianura centro-settentrionale, dove si sono raggiunti quantitativi fino a 130 mm. In montagna le cumulate decadali sono risultate comprese tra 40 e 80 mm. Piogge di minore intensità hanno interessato la pianura meridionale.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



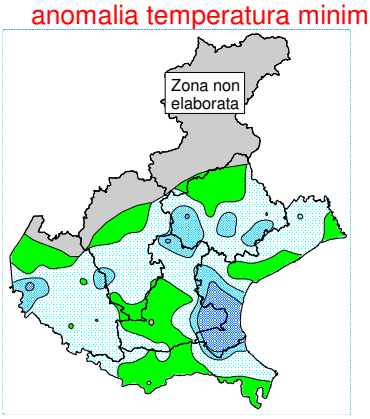


3° DECADE

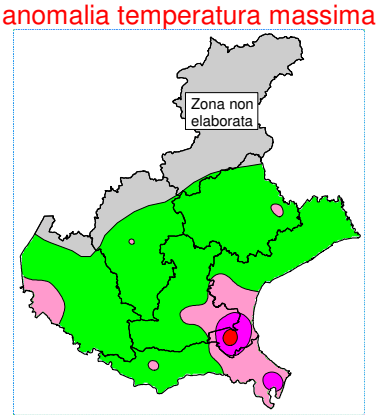
Il ritorno dell'alta pressione ha determinato tempo in prevalenza buono e soleggiato. Tuttavia, un afflusso di aria artica ha determinato il giorno 24 la formazione di locali episodi grandinigeni e rovesci temporaleschi accompagnati a tratti da vento forte soprattutto nella fascia litorale.

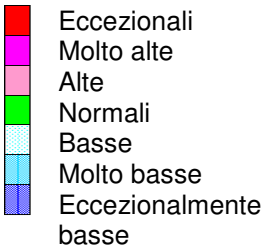
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime è stata inferiore alla norma di 2-6°C; i maggiori scarti dalla norma si sono registrati nella fascia costiera e in montagna. La media decadale delle massime è stata generalmente nella norma ad eccezione della fascia litorale meridionale.

anomalia temperatura minima



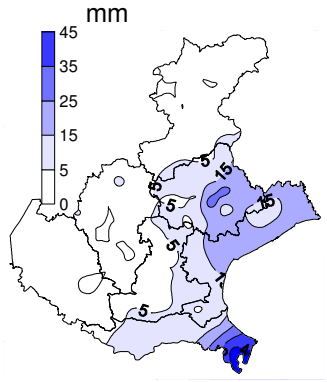
anomalia temperatura massima



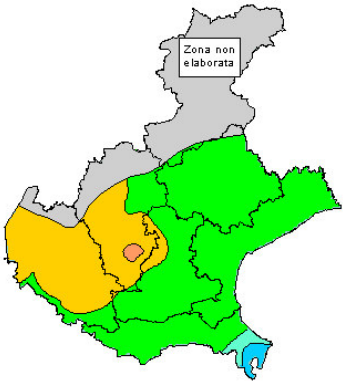


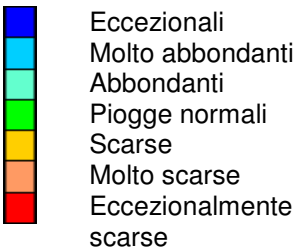
PRECIPITAZIONI: le piogge si sono verificate il giorno 24 interessando in modo particolare la pianura orientale con quantitativi che sono stati compresi tra 5 e 45 mm; i quantitativi maggiori si sono registrati nella fascia nord-orientale e in quella sud-orientale della regione.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





Note:
(*)
Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.
TEMPERATURA
Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente
PRECIPITAZIONI
Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**)
Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Il mese di settembre è stato caratterizzato da tempo piuttosto stabile che ha favorito le operazioni di raccolta e le vendemmie del periodo. Le elevate temperature hanno permesso a molte colture di recuperare ulteriormente il ritardo vegetativo accumulato in precedenza. Da segnalare la grandinata del giorno 24 che ha interessato alcune aree della pianura veneta e in particolare la provincia di Venezia, causando danni anche ingenti alle colture.

VITE

Le condizioni meteorologiche della prima decade hanno messo a dura prova la coltura: i pochi millimetri di acqua caduti non sono stati sufficienti per migliorare lo stato di stress idrico a cui erano state sottoposte le

piante. Nelle zone prive di irrigazione si sono notati evidenti segni di sofferenza. Ad essere penalizzate sono state sicuramente le varietà tardive mentre per le precoci non ci sono stati problemi. Già da inizio settembre i primi dati pervenuti dalle cantine evidenziavano buona acidità e produzioni abbondanti che si sarebbero potute attestare mediamente sul 20% in più rispetto all'anno precedente.
Riguardo alle patologie fungine, solo per le varietà a raccolta tardiva e per i giovani impianti in produzione sono stati consigliati trattamenti fungicidi di chiusura con prodotti rameici. Dalla prima decade di settembre è iniziato il periodo per segnare opportunamente le viti colpite dal "Mal dell'esca" e per poterle poi identificare durante la potatura ed eliminarle successivamente dal vigneto. I problemi fitosanitari più importanti sono risultati le presenze di Marciume acido e di Botrite. A metà mese è stata segnalata dai tecnici anche la ripresa del volo della Tignoletta di terza generazione.
Nella terza decade le operazioni di vendemmia sono proseguite speditamente beneficiando delle ottime condizioni meteorologiche caratterizzate da giornate soleggiate e assenza di piogge. Le uve sono risultate sane, prive di muffe o insetti e caratterizzate da buona acidità. Il grado zuccherino si è mantenuto, invece, ancora inferiore alla norma.

OLIVO

La carenza idrica è continuata fino a tutta la prima decade di settembre influendo negativamente anche sulla coltura dell'olivo che ha reagito con vistose cascole di frutti in tutte le zone olivicole della regione. Per quanto concerne la Mosca, le catture a inizio mese sono risultate in aumento limitatamente ad alcuni areali del Lago di Garda, tuttavia in quel periodo non sono state osservate punture fertili sulle drupe. Anche a metà mese dai monitoraggi compiuti non si evidenziavano catture della Mosca, salvo alcuni comuni del Lago (Bardolino, Garda), pertanto non è stato necessario intervenire.
Dopo le piogge di metà mese, le piante hanno riacquistato vigore con foglie ben distese e frutto in fase di ingrossamento. L'invaiatura è risultata in ritardo rispetto alla media degli anni precedenti e disforme in funzione della cultivar e della giacitura della coltura. Non si sono evidenziati problemi particolari salvo le abbondanti cascole, riscontrate in particolare sulle colline della pedemontana, dovute alla generazione corpofaga della Tignola e, come si è detto in precedenza, alla quasi totale assenza di piogge da fine luglio alla prima decade di settembre specie nelle colline dove in genere gli oliveti sono privi di impianto di irrigazione.
Durante la terza decade in tutte le aree si sono lamentate ancora vistose cascole delle drupe. In questo periodo le catture della Mosca sono risultate in aumento in particolare nei comuni di Arqua' Petrarca e Galzignano e nelle colline intorno alla citta' di Verona e nel basso lago di Garda. A fine mese sono stati segnalati dai tecnici ulteriori aumenti delle catture di Mosca. Pertanto nelle zone a Sud di Torri del Benaco fino a Palazzolo di Sona, compreso l'entroterra e colline veronesi e in Valpantena., è stato utile programmare un trattamento insetticida entro i primi giorni di ottobre.

COLTURE FRUTTICOLE

Nei primi giorni del mese è stata ultimata la raccolta di Conference e delle mele del gruppo Gala mentre è iniziata la raccolta di Abate Fetel. È stato segnalato qualche caso, seppure limitato, di Maculatura bruna del pero in particolare su Abate Fetel da attribuire essenzialmente ad una non corretta gestione agronomica e all'uso di prodotti per i quali il rischio di resistenza era molto elevato. Sempre all'inizio del mese il volo della Carpocapsa si è notevolmente ridotto o azzerato. La presenza di questo fitofago è stata controllata generalmente bene e non si sono osservate situazioni di possibile resistenza agli insetticidi usati. In alcuni frutteti, tuttavia, sono apparsi nuovi fori di penetrazione, per cui la difesa contro questo fitofago non si è potuta ritenere conclusa nelle varietà che in raccolta dopo la metà di settembre. Riguardo alla *Cydia molesta*, la presenza è stata generalmente bassa, con catture spesso sottosoglia nelle trappole sessuali, tranne in alcuni areali frutticoli dove il fitofago si è manifestato in modo più significativo, tale da richiedere ancora l'impiego di insetticidi a breve tempo di carenza, quantomeno nelle varietà di pere e di mele più sensibili a questo insetto, come Golden Delicious e Abate Fetel. Il volo di Eulia è stato nel complesso ridotto, con un picco di massimo raggiunto attorno al 16 - 20 agosto. Nella maggior parte delle aziende non si sono notate larve in attività per cui la difesa è stata sospesa. E' stata segnalata la presenza di Cocciniglia di S.Josè sui frutti da attribuire nella maggior parte dei casi a interventi di fine inverno mal eseguiti.
A metà settembre è terminata la difesa fitosanitaria.
Mano a mano che si è ultimata la raccolta di ciascuna varietà di melo si è reso necessario eseguire subito un trattamento rameico prima dell'inizio delle piogge autunnali per prevenire nuovi attacchi di Cancro rameale e di nuove infezioni di Colpo di Fuoco batterico specialmente nelle aree già interessate dalla presenza della malattia.

Il commento agrometeorologico è stato redatto in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale.